



Club Alpino Italiano

NOTIZIARIO

SEZIONE DI MALNATE

Anno LXX- Dicembre 2024

@: info@caimalnate.it
tel +39 3289564192 (in orari di apertura della sede)

via Capri,3 21046 Malnate (VA)



Il saluto del presidente



Carissime Socie e Soci, con l'approssimarsi della fine dell'anno cerco di fare mente locale sulle attività svolte nella nostra sezione.

Direi che un grazie speciale va al gruppo Seniores che con la gestione della biblioteca, nella catalogazione dei testi e nella realizzazione di due librerie per l'esposizione. Ricordo che nei primi giorni di marzo, grazie alla donazione del signor Mario Zanantoni, figlio di Carlo, socio CAI, membro del CAAI, giornalista e grande appassionato di montagna la biblioteca si è ampliata di circa 200 volumi.

Nella circostanza, presente il signor Mario, durante una breve e poco formale cerimonia, Mario Bramanti (anch'egli membro del CAAI) ha voluto rendere omaggio alla figura di Carlo rievocando i tratti più caratteristici della sua personalità e alcune delle loro uscite in quota.

E ancora ai seniores va il nostro sentito ringraziamento perché durante la loro presenza settimanale tengono in ordine e pulita la sede.

Ricordiamo il fiore all'occhiello della nostra sezione: la scuola di alpinismo, che grazie al notevole impegno degli istruttori, continua ad avvicinare ragazzi nelle attività di arrampicata, salite in alta montagna e corso di ferrata.

Altra attività che ha riscosso un discreto successo in termini di partecipanti è quella dell'escursionismo. Quest'anno, oltre le 23 uscite mensili, sono stati organizzati due trekking in due paradisi delle Alpi. A fine luglio il primo, aperto a tutti i soci, dove abbiamo camminato nelle bellissime Valmaira (italiana) e valle dell'Ubaye (francese); il secondo a fine agosto per i giovani soci sotto i 35 nelle aspre e selvagge Dolomiti friulane. Entrambi i trekking sono stati apprezzatissimi dai partecipanti.

Colgo l'occasione di assicurare a tutti voi e ai vostri cari i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Arnaldo Tosin

Sommario

- pag.1 Il saluto del Presidente
- pag. 2 Tesseramento
- pag. 3 Bollino e assicurazioni
- pag. 4 Il nuovo sito web del CAI Malnate
- pag. 5 La scuola di alpinismo
- pag. 7 Corso ferrate 2024 corsi di alpinismo 2025
- pag. 8 Escursioni e trekking 2024
- pag. 10 La biblioteca sezionale Arrampicata indoor
- pag. 11 In montagna si andava così

Tesseramento 2025



Dal 1° novembre 2024 è possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI per l'anno 2025; il bollino avrà validità sino al 31 marzo 2026.

La segreteria è aperta di norma ogni venerdì sera dalle 21 alle 22h30 (verificare sul sito del www.caimalnate.it per eventuali chiusure impreviste o straordinarie).

Per le nuove iscrizioni è necessario presentarsi in sede con una foto tessera e possibilmente con il modulo di iscrizione precompilato in modo leggibile.

La tessera CAI che verrà rilasciata all'atto dell'iscrizione ha un costo una tantum di 5 € ed è il documento che insieme al bollino annuale certifica l'appartenenza al sodalizio.

In sede è possibile effettuare il pagamento in contanti, con il bancomat (con un sovrapprezzo dell'1,5% a copertura del costo dell'operazione) o tramite Satispay (costo dell'operazione fisso di 0.2 €).

Per chi deve **rinnovare l'iscrizione** è possibile effettuare il pagamento, oltre che direttamente in sede, anche tramite bonifico bancario alle seguenti coordinate bancarie:

codice IBAN: **IT12Z0569650670000025655X36** (banca POPSO filiale di Bisuschio)

intestato a: CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Malnate, via Capri 3

con causale: "Rinnovo 2025 di... (nome del socio ordinario e, a seguire, eventuali soci famigliari o giovani, oppure del socio ordinario juniores)" e dare immediata comunicazione dell'avvenuto pagamento inviando una mail a : info@caimalnate.it , allegando copia del medesimo.

Il bollino potrà personalmente poi essere ritirato in sede nei momenti di apertura, oppure se ne potrà richiedere l'invio a domicilio per posta (in tal caso alle quote vanno aggiunti € 1,50 per la spedizione con lettera normale o di € 6 per lettera raccomandata).

Le quote associative per l'anno 2025 sono riportate nella tabella a pag.3

L'iscrizione comprende un'assicurazione base che però copre i soci solo durante le attività istituzionali organizzate da una qualunque sezione CAI (gite, escursioni, trekking, etc), indipendentemente da quella di appartenenza.

E' possibile scegliere di raddoppiare i valori dei massimali o anche estendere l'assicurazione alle attività personali.

Il SOCCORSO ALPINO è incluso per tutti i soci, sia nelle attività istituzionali sia in quelle svolte in autonomia.

I massimali ed i relativi premi assicurativi si trovano in tabella di pag.3

Per maggiori informazioni vedi www.cai.it nelle sezioni circolari assicurazioni

QUOTE ASSOCIATIVE 2025			
descrizione	Quota	note	
Socio ORDINARIO	50 €		
Socio ORDINARIO JUNIORES	25 €	Nati dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2007	
Socio FAMILIARE	25 €	Nati fino al 31/12/1999 e conviventi con un SO iscritto nella stessa sezione	
Socio GIOVANE	16 €	Nati dal 1 gennaio 2008	
Socio GIOVANE dal II° figlio	9 €		
POLIZZA PER INFORTUNI SUBITI DAI SOCI IN ATTIVITA' ISTITUZIONALI			
Tipi		Massimali (€)	note
COMBINAZIONE A			compresa nella quota associativa
Morte		55000 €	
Invalità permanente		80000 €	
Rimborso spese di cura		2500 €	Franchigia 200
COMBINAZIONE B	5,15 €		<i>facoltativa</i>
Morte		110000 €	
Invalità permanente		160000 €	
Rimborso spese di cura		3000 €	Franchigia 200
RESPONSABILITA' CIVILE			È inclusa e comprende piste da sci
POLIZZE per ATTIVITA' PERSONALI in EUROPA valevole dal 1/1/2025 al 31/12/2025			
COMBINAZIONE A	126,50 €		<i>facoltativa</i>
Morte		55000 €	
Invalità permanente		80000 €	
Rimborso spese		2500 €	Franchigia 200
Indennità giornaliera per ricovero		30 €	
COMBINAZIONE B	252,90 €		<i>facoltativa</i>
Morte		110000 €	
Inv. Perm		160000 €	
Rimborso spese		3000 €	Franchigia 200
Indennità giornaliera per ricovero		30 €	
RESPONSABILITA' CIVILE	12,50 €		Sono compresi il socio che aderisce e i soci famigliari

Il nuovo sito web del CAI Malnate

Da pochi giorni è attivo il nuovo sito reperibile all'indirizzo <https://caimalnate.it/> o direttamente cliccando il link [caimalnate](#)

Il sito è stato profondamente rinnovato sia, dal punto di vista grafico che dei contenuti, uniformandosi allo stile che caratterizza quelli ospitati nel portale CAI.

Gradualmente verrà arricchito e mantenuto per farne il principale strumento di informazione sulle attività della sezione.



Un ringraziamento particolare va a Marco Fumagalli ed ai suoi collaboratori che hanno realizzato in tempi rapidissimi il nuovo sito.

Il vecchio sito resta reperibile cliccando sul link presente nella nuova pagina web.

DISAVVENTURA A LIETO FINE

Come molti di voi sapranno il nostro presidente Arnaldo Tosin ha vissuto lo scorso mese una brutta avventura in Val Grande. Durante un'escursione è scivolato rovinosamente in una zona assai impervia, procurandosi parecchie fratture. Senza perdersi d'animo e tirando fuori tutta l'esperienza accumulata in anni di escursioni ha superato ben due notti all'addiaccio, fino a quando, con grande sollievo di tutti, è stato rintracciato e poi recuperato da un elicottero del soccorso alpino.

Dopo più di una settimana anche la sua fedelissima e amatissima Efra, cagnolina "rasta" che lo accompagna in tutte le escursioni è stata ritrovata in buona forma.



Scuola di Alpinismo Nino Della Bosca

CORSO DI ALPINISMO 2024 RELAZIONE DI FINE CORSO

Venerdì 09/02/2024: alla presentazione del corso la nostra sede si presenta piena di aspiranti allievi o di semplici curiosi.

Dopo la proiezione delle foto riguardanti i corsi di alpinismo precedenti, le domande dei presenti ci tengono impegnati a dare risposte esaurienti e a trasmettere loro il valore che noi diamo a questa attività.

Vogliamo spiegare che quello che offriamo non è solo un corso, bensì un perCORSO che permetta ad ognuno dei partecipanti di approcciarsi al mondo verticale della montagna in maniera più cosciente e preparata.

Ognuno dei futuri allievi avrà capacità e caratteristiche diverse, pertanto ci saranno tempi e modi diversi di apprendimento

Per qualcuno dei presenti forse un corso di alpinismo non è l'attività giusta da intraprendere in questo momento, per qualcun altro invece è il momento giusto per affrontare l'andar per monti in maniera un po' più impegnativa.

Detto ciò, salutiamo tutti sperando di rivederli successivamente per l'iscrizione al corso.

La settimana successiva ritroviamo persone presenti alla presentazione ed alcune facce nuove: bene, ci sarà da valutare quanti allievi prendere quest'anno!

Dopo la fase di compilazione dei moduli, decidiamo di ammettere 16 allievi a questo nuovo corso. Siamo al numero massimo gestibile dalla nostra scuola e per questo ci sarà bisogno di ampia disponibilità degli istruttori.....cosa che si verificherà durante tutto il corso e per questo esprimo ampia gratitudine ad ognuno di loro!

Si comincia.

Quest'anno abbiamo deciso di proporre qualcosa di diverso rispetto ai corsi precedenti.

In primis abbiamo cercato di effettuare tutte le uscite pratiche dove gli avvicinamenti richiedessero solo l'utilizzo delle proprie gambe, niente impianti di risalita o jeep...ci siamo riusciti.

Forse un giorno riusciremo a spostarci anche senza usare le auto? Chi lo sa, per ora accontentiamoci di usarle solo per i trasferimenti

Abbiamo anche introdotto due serate in palestra indoor, cosa che avevamo abbandonato da un po' di tempo, per vedere con più calma i movimenti e la tecnica di arrampicata.

Altra novità è stata l'organizzazione di una serata culturale, tenutasi in rifugio durante l'uscita finale in Valfurva, con una persona che attualmente lavora per il Parco Nazionale dello Stelvio.

Ci ha presentato il progetto che sta realizzando sullo studio della convivenza e del comportamento degli ungulati con il lupo: molto interessante e soprattutto molto brava, preparata ed appassionata Lucrezia, la relatrice!

Per quanto riguarda le uscite pratiche, ci siamo scottati sotto al sole per muovere i primi passi nella falesia di S. Martino nel lecchese, poi abbiamo svolto le prove di trattenuta e le varie manovre di corda, la preparazione delle soste e l'utilizzo di ancoraggi naturali ed artificiali al campo dei fiori di Varese, successivamente abbiamo messo in pratica quanto appreso con il movimento della cordata sulle pareti del campo dei fiori e poi sulle varie guglie della Grignetta. Purtroppo il meteo non ci ha permesso di affrontare una salita sul granito delle alpi Svizzere ma ci siamo diretti sulle placche dell'alto Lario, dove il tempo ad inizio giugno era più mite.

Conclusa la parte di roccia, abbiamo affrontato quella di neve e ghiaccio in montagna, con pernottamenti in Valmalenco ed in Valfurva, dove gli allievi si sono messi alla prova con l'uso di picca e ramponi, hanno visto e provato cosa fare con Artva, pala e sonda nel caso di autosoccorso, come arrestare una scivolata su neve ed infine raggiunto la vetta del Palon de la Mare.

Tra meteo incerto e qualche imprevisto abbiamo dovuto "restare sempre sul pezzo" ed essere pronti a modificare qualcosa per cercare di dare sempre il massimo agli allievi.

Speriamo di esserci riusciti, ma soprattutto speriamo di aver trasmesso quella passione e quella

voglia di vivere la montagna che ci accomuna: con rispetto e consapevolezza!
La montagna è per tutti, ma ognuno di noi ne deve percorrere i sentieri o le pareti in base alle sue capacità, la sicurezza per affrontarla risiede sempre nella nostra testa!



RIFLESSIONI DI UN'ALLIEVO DEL CORSO DI ALPINISMO 2024

Sono molto in ritardo, ma come ogni cosa bella lo scrivere richiede tempo e soprattutto il momento giusto. Vi scrivo dalla sponda di un bellissimo laghetto andino alimentato direttamente dal ghiacciaio a quota 4500 metri; quale luogo migliore per farlo? E' anche grazie a voi che sono qui!

E' stato un bellissimo percorso formativo sia alpinisticamente che umanamente. Come tutti voi amavo già la montagna in tutte le sue sfaccettature, ma questo percorso mi ha reso più cosciente di questa relazione.

Sì, per me si tratta di una vera e propria relazione: fatta di amore, fatica e anche qualche rinuncia. Da allievo si sente fin dai primi incontri che la amate, la Montagna, e questo rimane per me l'insegnamento più importante. È sempre più raro trovare persone che coltivano passioni e che, soprattutto, vogliono condividerle e trasmetterle. Mi ha impressionato anche la vostra duttilità nel trasformarsi da compagni di battuta simpatici e alla mano a insegnanti seri e determinati. Penso che la montagna sia anche questo. E penso che sia la cosa che più mi sia piaciuta del corso. Sono convinto che sia lodevole impegnare il proprio tempo e le proprie energie nel cercare di trasmettere questi valori tramite la Montagna; che reputo, ad oggi, una delle poche valide scuole di vita rimaste.

Ci vediamo in montagna!

Grazie!

Corso Ferrate 2024

Il corso ferrate 2024 si e' svolto come di consueto in settembre concentrando le uscite pratiche in tutti i fine settimana del mese.

Dopo aver raccolto le iscrizioni il 19 e 25 luglio nel corso di quest'ultima data abbiamo cominciato con una prima lezione dedicata a "equipaggiamento e materiali" dando modo agli allievi di procurarsi quanto necessario per le lezioni successive e dandoci appuntamento il 5 settembre per la seconda lezione teorica dedicata a "nodi e tecniche di progressione in ferrata".

Seguiranno poi alternandosi con le uscite pratiche le lezioni sulla catena della sicurezza, le caratteristiche dei materiali, la valutazione delle difficoltà, la preparazione della salita, elementi di primo soccorso, gestione della chiamata tutela ambiente montano ed etica

Lezioni condotte magistralmente dai nostri istruttori e da 3 esperti esterni alla scuola: Eleonora Franzetti e Paolo Ponvico del TAM CAI Varese e Mauro Del Romano medico anestesista operativo nel soccorso alpino.

Siamo riusciti a svolgere le uscite pratiche nelle date previste con qualche piccola modifica nella scelta degli itinerari perché giudicati più adatti ai nostri allievi, mantenendo tuttavia il principio della gradualità nelle difficoltà.

Come prima uscita pratica due giornate ai piani di Bobbio con pernottamento presso il rifugio Lecco.

Il programma prevedeva durante la prima giornata tecnica del movimento in arrampicata e manovre di corda in falesia nei pressi del rifugio; il giorno successivo la "ferrata Mario Minonzio" allo Zucco Campelli. Tuttavia il meteo poco promettente ci ha suggerito di invertire il programma, permettendoci di svolgere al meglio quanto proposto.

Seconda uscita "ferrata Nito Staich" al monte Tovo nelle prealpi biellesi: dopo questa uscita per motivi non legati direttamente al corso ma personali e lavorativi, il numero degli allievi da 8 si riduce a 6. Per la terza uscita abbiamo scelto la "ferrata del Centenario CAI" al monte Grona ed per quarta ed ultima uscita la "ferrata Deanna Orlandini" al Reopasso in Liguria.

Sabato 19 ottobre tradizionale cena di fine corso.

Nonostante il numero di allievi la partecipazione degli istruttori e stata all'altezza delle richieste garantendo come sempre la massima sicurezza dedizione e competenza in un clima di allegria e amicizia che contraddistingue da sempre la nostra scuola.

I partecipanti a questo corso hanno acquisito oltre a un utile bagaglio tecnico anche e soprattutto la consapevolezza di quanto sia importante affrontare con la giusta preparazione e mentalità tutte le attività che si praticano in ambiente naturale impervio; in particolare questi itinerari che se pur addomesticati da un abbondante attrezzatura non sono certo esenti da rischi.

Alcuni allievi hanno manifestato l'intenzione di partecipare al prossimo corso di alpinismo.

CORSI DI ALPINISMO 2025

Sul sito web , cliccando sulla voce corsi ([corso di alpinismo](#)) è possibile accedere alle informazioni relative al corso di alpinismo 2025.

Presentazione del corso in sede martedì 4 febbraio 2025 alle ore 21



Escursioni 2024

Il programma delle escursioni quest'anno è stato particolarmente influenzato dal cattivo tempo che ha caratterizzato tutta la prima parte della stagione. Così molte gite sono saltate, o spostate in altra data o addirittura rinviate al 2025.

E' stato possibile effettuare comunque una dozzina di uscite della durata di un giorno.

A queste si sono aggiunti i due trekking estivi: il primo, di cinque giorni intorno allo Chambéryon, tra la val Maira (I) e la valle dell'Ubaye (F). Gli otto partecipanti hanno percorso gli 85 km del percorso con un dislivello in salita di più 5000 m, camminando attraverso valli incontaminate e solitarie, praterie sconfiniate d'alta quota e aspri valloni rocciosi. Paesaggi magnifici caratterizzati dalla presenza costante di magnifici laghi.

L'altro tour, pensato e riservato ai soci più giovani, ha avuto come teatro le Dolomiti friulane. Si tratta di gruppi montuosi molto meno conosciuti degli omonimi gruppi "di qua del Piave", con il medesimo fascino, ma con sentieri assai ripidi e paesaggi aspri e selvaggi. E perciò molto meno frequentati: nei quattro giorni del trekking, abbiamo incontrato pochissimi escursionisti sia lungo i sentieri sia nei solo nei rifugi. In particolare due coppie, una di inglesi ed una di tedeschi, impegnati nel medesimo tour. Solo sotto i prati alla base del Campanile di val Montanaia, celeberrima guglia e simbolo dei luoghi abbiamo trovato un relativo affollamento.

A precederlo anche un piccolo fuoriprogramma: la visita alla diga del Vajont e un bagno nelle acque verdissime delle "Pozze Smeraldine" di Tramonti di Sopra.

Visto il successo delle due attività, abbiamo in animo di riproporle il prossimo anno. Ve ne daremo conto non appena approvato il calendario delle gite del 2025



Il nostro giro sulle Dolomiti Friulane

Quest'estate, con il gruppo giovani del CAI Malnate abbiamo avuto l'opportunità di percorrere il giro delle Dolomiti Friulane. È stata un'esperienza straordinaria che ci ha permesso di immergerci nella bellezza incontaminata di questa regione montuosa, godendo di paesaggi mozzafiato e una pace rara.

Il nostro itinerario si è sviluppato lungo un circuito che attraversa alcuni dei punti più spettacolari delle Dolomiti Friulane. Partiti dal Rifugio Padova, abbiamo seguito un percorso ad anello che ci ha riportato al punto di partenza dopo 4 giorni di cammino. Ogni tappa del nostro viaggio è stata caratterizzata da viste panoramiche incredibili, rifugi accoglienti e momenti di pura serenità.

Martedì 27 agosto – Il primo giorno, su consiglio della nostra guida, abbiamo deciso di fare una "breve" deviazione e trascorrere una giornata alle Pozze Smeraldine, un gruppo di laghetti naturali

situati nella val Tramontina, all'interno del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Quindi, dopo un tuffo nelle acque cristalline dal colore verde smeraldo, siamo partiti alla volta del Rifugio Padova, vero punto di partenza del trekking.

Mercoledì 28 agosto – Prima tappa del tour: dopo una colazione abbondante, con gli zaini in spalla, ci siamo incamminati verso Forcella Monfalcon di Forni. Il sentiero, inizialmente dolce, si è presto trasformato in una ripida salita che ha messo a dura prova le gambe ma allo stesso tempo ci ha regalato scorci incredibili sul gruppo montuoso dei Monfalconi.

Raggiunta la forcella, una breve pausa per contemplare il panorama (e riprendere fiato), per poi ripartire e raggiungere il bivacco Marchi Granzotto. Dal bivacco siamo poi risaliti fino alla Forcella del Cason da cui discende un ripido e lungo ghiaione che ci ha condotti fino al Rifugio Giaf.



Giovedì 29 agosto – La seconda tappa è stata forse la più impegnativa ma anche la più gratificante. La traversata al rifugio FlaibanPacherini si svolge infatti lungo il "Truoi dai Scolps", (sentiero delle Genzianelle), lungo il quale si incontrano la forcella Urtisiel, l'ampio pianoro con la casera Valmenon, la prateria Canpuros, la forcella Brica e la temutissima forcella dell'Inferno.

Dopo esserci goduti il panorama dalla cima, abbiamo iniziato la lunga discesa verso il rifugio FlaibanPacherini.

Venerdì 30 agosto – Durante la terza tappa del nostro trekking, siamo partiti dal rifugio FlaibanPacherini, attraversando la Forcella Pramaggiore e salendo fino alla vetta del Monte Pramaggiore (2478 m.), il punto più alto e panoramico dell'intero gruppo montuoso. Da lì, abbiamo proseguito la discesa lungo la bucolica Val dell'Inferno, che ci ha condotti al rifugio Pordenone.



Sabato 31 agosto – Ultima tappa della nostra

escursione: partendo dal rifugio Pordenone, abbiamo raggiunto la celebre Val Montanaia, passando per Forcella Montanaia dove abbiamo potuto ammirare la sua maestosità e bellezza del Campanile di Val Montanaia, il "grido di pietra" conosciuto dagli alpinisti di tutta Europa. Superata la Forcella Montanaia, abbiamo affrontato la discesa verso Val d'Arade, fino a raggiungere di nuovo la grande radura prativa del rifugio Padova.

Ogni tappa di questo percorso ci ha regalato paesaggi unici, offrendoci non solo l'opportunità di immergerci nella bellezza incontaminata delle montagne, ma ci ha anche permesso di condividere l'esperienza come gruppo, creando indimenticabili ricordi.

Costanza e Francesca

Potete trovare tutte le foto dei trekking sul nostro sito [Galleria fotografica](#)



La Biblioteca Sezionale

Grazie all'infaticabile attività di alcuni soci seniores, continua l'opera di catalogazione di tutte le opere presenti in biblioteca: sono ormai più settecento i testi di varia natura a tema alpinismo presenti sugli scaffali della nostra biblioteca.

Recentemente, per far posto ai nuovi libri si è resa necessaria, la costruzione, sempre eseguita dai soci, di due nuove scaffalature. Sono inoltre stati appesi nel locale alcuni quadri.

Ricordiamo che la biblioteca sezionale costituisce uno strumento fondamentale e imprescindibile per conoscere la storia dell'Alpinismo: nei libri, nelle riviste, nelle guide e nei manuali presenti sugli scaffali sono raccolte storie, esperienze, emozioni e conoscenze che tutti coloro che amano e frequentano la montagna dovrebbero possedere ed approfondire.,

Ricordiamo che la nostra Biblioteca è inserita nel circuito delle biblioteche online a cui è possibile accedere seguendo le indicazioni sottostanti. Buona lettura a tutti.

ACCESSO ALLA BIBLIOTECA ONLINE

(aperto a tutti , non solo soci CAI)

accedere alla pagina caisidoc.cai.it per una ricerca su tutto il sistema bibliotecario

Se si desiderasse accedere al solo patrimonio malnatese, selezionare ricerca avanzata per poi selezionare tipo di campo biblioteca e scegliere Malnate dalla lista proposta

ARRAMPICATA INDOOR

Dalla metà di gennaio 2025, si ricomincia ad arrampicare in sala, presso le strutture ospitate nella palestra comunale di Vedano Olona e gestite dalla locale sezione del CAI.

E' ormai diventata una bella consuetudine che ci permette di ritrovarci una volta alla settimana, cominciare a sgranchire le dita e aiutarci a smaltire gli inevitabili kg di troppo accumulati nelle cene e nei pranzi durante le festività. L'attività è aperta a tutti i soci.

Si arrampica con la corda: sono presenti vie semplici, adatte a chi vuole muovere i primi passi e vie più impegnative che aiutano a presentarsi con in po' di preparazione all'arrampicata all'aperto.

Non appena saranno noti i dettagli li comunicheremo sul sito e via mail



In montagna si andava così

Il nostro socio e past president Franco Milani ha preparato un testo per Adelio, Giorgio Mazzola, Adalberto Ida e Pinuccia in cui ricorda le sue prime ascensioni come socio della nostra sezione (nel 1956). Adelio ci ha suggerito di pubblicarlo come testimonianza di un alpinismo d'antan. Cosa che facciamo con grande piacere, ringraziando sin da ora Franco.

Nell'anno 2012 la Casa Tararà Edizioni di Verbania curava una riedizione del saggio di Riccardo Gerla sul bacino dell'Hohsand ed i monti che circondano la Frua, pubblicato sul Bollettino del Club Alpino Italiano nel 1901: Una riedizione rimasta fedele al testo originale.

Mi piace riportare la nota storica curata dal Signor Roberto Mantovani dal titolo "L'Ossola e il suo apostolo": "Riccardo Gerla faceva il bancario ma sognava le montagne: Era socio della sezione del Cai di Milano dal 1890 e fu nome di spicco dell'alpinismo lombardo a cavallo tra '800 e '900:

Trascorreva lunghi periodi sulle carte topografiche ma si dedicava alle traduzioni degli esploratori inglesi con i quali amava confrontarsi:

La sua vocazione era quella di studiare e capire come sono fatti i nodi orografici delle Alpi Lepontine: infatti dedicava le vacanze estive frugando le montagne della Valle Antrona, dell'Alpe Veglia, del Devero, battendo palmo a palmo il gruppo dell'Hohsand e le creste intorno alle sorgenti del Toce. Per lo più Riccardo Gerla occupò le estati della giovinezza e della maturità sulle montagne dell'estremo nord del Piemonte, nel tratto alpino compreso tra Pennine orientali e Lepontine occidentali e i rilievi tra il Devero e la val Formazza".

Cito dalla fonte Roberto Mantovani i nomi delle guide ossolane amiche e compagni dell'alpinista milanese: l'inseparabile Lorenzo Marani di Antronapiana, Vittorio Roggia di Varzo, Corrado e Pietro Zirtanna, Filippo Longhi e Celestino Triboli.

Riccardo Gerla e Lorenzo Marani contesero numerose salite all'americano William August Brevoort Coolidge e all'inglese Arthur Cust: come suppongo sappiate su quelle montagne fu assai importante la presenza di illustri stranieri come William Douglas Freshfield, gli svizzeri Gottlieb Samuel Studer, Heinrich Dubi e William Cart.

Tra gli italiani in visita su quelle montagne si annoverano Carlo Casati, Gino Turrini e nel '95 l'alpinista fotografo biellese Vittorio Sella. Per non dimenticare le imprese del 1882 di Jean Joseph, Battista e Daniele Maquignaz, le celebri guide di Valtournenche.

La Val Formazza, la parte più settentrionale dell' Ossola, è il prolungamento alpino della sottostante Valle Antigorio con cui costituisce il solco vallivo che da Domodossola si incunea nel territorio elvetico e confina ad ovest con il Vallese e ad est con il Canton Ticino.

Culturalmente ed etnicamente sono due valli diverse: l' Antigorio romanza e latina, la Formazza "walser" e tedesca:

Le montagne di Formazza sono parte delle Alpi Lepontine Occidentali comprese fra il Monte Leone e il Basodino 3273 (m 3273):

La vallata è dominata da montagne coperte di ghiacciai come la Punta d'Arbola, l'Hosandhorn o Punta del Sabbione, il Blinnenhorn e il Kastelhorn:



L'interessante dorsale che si percorre salendo dal Rifugio Maria Luisa m: 2150, dopo avere superato il lago Castel ed altri laghetti alpini, ci porta al nevaio sommitale tra le cime del Basodino m: 3272, il Pizzo Caveragno m> 3152 ed il Kastelhorn m 3130 ci offre una panoramica alpinistica di rispetto che va oltre il fondo valle Bedretto nel Canton Ticino ai lontani 4000 oltre Interlaken ed il Brienzler See:



Non potevo privarvi della dorsale innevata fra le tre cime che separano l'italiana Fornazza che si ascende dal Maria Luisa o dal salto della Frua all'Hotel della cascata dalle ticinesi Val Naggio e Val Bavona:

Rifugio – superare il lago Castel e i laghetti di Boden per giungere il monte che domina l'intera dorsale di confine spartiacque fra la Val Formazza è la Val Bavona, tributaria della Valle Maggia verso il Canton Ticino:

Bello, ma nostalgico e malinconico poiché mi sono rimasti solo il Giorgio e l'Adalberto: l'Antonio Prestini e i fratelli Cremonesi ci lasciarono da tempo.

Gianfranco Milani

Ma il signore emblema della valle è il fiume Toce con la sua cascate della Frua, che con i suoi 143 m è il più alto salto d'Europa.

Da qualche anno è ritornato ad essere tale durante l'estate, nei mesi di luglio e agosto in quanto l'Enel seguendo una sua agenda idroelettrica per la condotta forzata, lascia tornare l'acqua nel suo alveo naturale:

Per l'escursionismo normale sono due le vie itineranti per accedere alla cima principale del monte Basodino: sosta al Grand Hotel della cascata con automezzo per salire in quattro ore alla meta;

Oppure sempre con automezzo, fino a Riale per salire al magnifico Rifugio Maria Luisa, m. 2157 della Sezione CAI di Busto Arsizio.

Ho un bel ricordo di una nostra gita sociale degli anni giovanili, con risalita Verso la Val Toggia a destra del



Dalla Capanna Marco @ Rosa De Marchi m3610 sulla spalla SO del Pizzo Bernina n.4049! in primo piano il versante italiano del Monte Scersen m.3971 e al centro



16 agosto 1956 Panoramica verso il Pizzo Pala (m.3006) dalla Forcella Bellavista (m.3688) discesa verso il ghiacciaio di Fellaria.

Ricordiamo che la sede, in via Capri, 3 a Malnate (VA) è aperta ogni venerdì sera dalle 21 alle 22h30 (verificare sul sito eventuali variazioni)

Negli orari di apertura è attivo il telefono **+39 3289564192**

In altri orari, per necessità o richiesta di informazioni, chiamare Paolo (3386059859) o Daniela (3392583758)

PRANZO SOCIALE

Domenica 1 dicembre si è svolto in sede il tradizionale pranzo di fine anno, Il pranzo è stato preceduto dalla S. Messa, celebrata come sempre dal nostro super socio, Padre Mario, che ringraziamo perchè anche quest'anno ci ha voluti onorare della sua presenza. . Al pranzo basato sulla tipica cucina valtellinese hanno partecipato più di quaranta soci. Al termine, una piccola pesca organizzata dai soci seniores, e la consegna dei distintivi per coloro che hanno raggiunto i 50 anni e i 25 anni di appartenenza al sodalizio. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i soci che hanno aiutato, in cucina e in sala per la buona riuscita della festa.



Ricordiamo che la sede, in via Capri, 3 a Malnate (VA) è aperta ogni venerdì sera dalle 21 alle 22h30 (verificare sul sito eventuali variazioni)

Negli orari di apertura è attivo il telefono **+39 3289564192**

In altri orari, per necessità o richiesta di informazioni, chiamare Paolo (3386059859) o Daniela (3392583758)